

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 2025)

L'anno duemilaventicinque, il giorno di giovedì diciotto del mese di dicembre, alle ore 14.46 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 14.30 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

- | | | | |
|------------------------------------|-----------------------|-----------------------------|------------------|
| 1) ROCCA FRANCESCO | <i>Presidente</i> | 7) PALAZZO ELENA | <i>Assessore</i> |
| 2) ANGELILLI ROBERTA | <i>Vicepresidente</i> | 8) REGIMENTI LUISA | “ |
| 3) BALDASSARRE SIMONA RENATA | <i>Assessore</i> | 9) RIGHINI GIANCARLO | “ |
| 4) CIACCIARELLI PASQUALE | “ | 10) RINALDI MANUELA | “ |
| 5) GHERA FABRIZIO | “ | 11) SCHIBONI GIUSEPPE | “ |
| 6) MASELLI MASSIMILIANO | “ | | |

Sono presenti: *gli Assessori Baldassarre, Ciacciarelli, Rinaldi e Schiboni.*

Sono collegati in videoconferenza: *gli Assessori Ghera, Maselli, Palazzo, Regimenti e Righini.*

Sono assenti: *il Presidente e la Vicepresidente.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 1255

OGGETTO: Approvazione delle Linee di indirizzo metodologiche per l'istituzione di un "Laboratorio BLU Lazio: co-progettare l'innovazione" per il coordinamento tra Regione Lazio, enti locali litoranei e isolani, imprese del territorio, università e centri di ricerca, società civile, volte alla promozione di iniziative e coprogettazione in tema di economia blu (legge regionale n. 2/2022 "Disposizioni per la promozione della formazione, dell'occupazione e dello sviluppo nei settori della *Blue economy*").

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Vicepresidente, Assessore Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione;

VISTO lo statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale n. 11 del 12 agosto 2020, "Legge di contabilità regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale n. 26 del 9 novembre 2017, recante "Regolamento regionale di contabilità" che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. numero 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale n. 22 del 30 dicembre 2024 "Legge di stabilità regionale 2025";

VISTA la legge regionale n. 23 del 30 dicembre 2024 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1172 del 30 dicembre 2024 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del *Documento tecnico di accompagnamento* ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1173 del 30 dicembre 2024 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del *Bilancio finanziario gestionale*, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la risoluzione n. 72/73 adottata dall’Assemblea generale delle Nazioni unite il 5 dicembre 2017, con la quale il 2021-2030 è stato dichiarato *Decennio delle Scienze del mare per lo sviluppo sostenibile* allo scopo di incoraggiare la comunità scientifica, i governi, il settore privato e la società civile intorno a un programma comune di ricerca e di innovazione tecnologica per un mare pulito, sano, prevedibile nelle sue condizioni attuali e future, sicuro, sostenibile, trasparente e fonte di ispirazione, promuovendo l’alfabetizzazione marina (*Ocean Literacy*) per diffondere la comprensione della reciproca influenza tra esseri umani e mare;

VISTA la delibera n. 36 del 31 luglio 2023 della Presidenza del Consiglio dei ministri con la quale il Comitato interministeriale per le politiche del mare (CIPOM) ha approvato il *Piano del mare per il triennio 2023-2025* (Suppl. ordinario n. 36 alla “Gazzetta Ufficiale” del 23 ottobre 2023, Serie generale n. 248) che, ferme restando le relative competenze in materia delle singole amministrazioni, contiene indirizzi strategici in particolare in tema di:

- tutela e valorizzazione della risorsa mare dal punto di vista ecologico, ambientale, logistico, economico;
- valorizzazione economica del mare con particolare riferimento all’archeologia subacquea, al turismo, alle iniziative a favore della pesca e dell’acquacoltura e dello sfruttamento delle risorse energetiche;
- valorizzazione delle vie del mare e sviluppo del sistema portuale;
- promozione e coordinamento delle politiche volte al miglioramento della continuità territoriale da e per le isole, al superamento degli svantaggi derivanti dalla condizione insulare e alla valorizzazione delle economie delle isole minori;
- promozione del sistema-mare nazionale a livello internazionale, in coerenza con le linee di indirizzo strategico in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane;
- valorizzazione del demanio marittimo, con particolare riferimento alle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative;

VISTO il decreto ministeriale 25 settembre 2024 con il quale il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha approvato i Piani di gestione dello spazio marittimo italiano, e in particolare quello dell’Area Tirreno-Mediterraneo occidentale (MO), il quale contiene al suo interno la Sub-Area MO/3 – *Acque territoriali del Lazio* articolata in 22 Unità di pianificazione per le quali sono stati individuati obiettivi specifici nei vari settori di riferimento della pianificazione dello spazio marittimo italiano, vale a dire: Sviluppo sostenibile, Protezione ambiente e risorse naturali, Paesaggio e patrimonio culturale, Difesa costiera, Turismo costiero e marittimo, Acquacoltura, Pesca, Trasporto marittimo e portualità, Energia;

VISTA la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM(2025) 281 *final* del 5 giugno 2025 concernente l'adozione del *Patto europeo del mare (European Ocean Pact)* che, mirando a promuovere un approccio globale e la collaborazione tra gli Stati membri, le regioni e i portatori di interessi pertinenti (compresi i pescatori, i professionisti dell'economia blu, gli innovatori, gli investitori, gli scienziati e la società civile), enumera le sei seguenti priorità:

- proteggere e ripristinare la salute degli oceani;
- promuovere la competitività sostenibile dell'economia blu;
- sostenere le comunità costiere e insulari e le regioni ultraperiferiche;
- promuovere la ricerca, le conoscenze, le competenze e l'innovazione in materia di oceani;
- rafforzare la sicurezza marittima e la difesa come presupposto fondamentale;
- rafforzare la diplomazia dei mari dell'UE e la *governance* internazionale basata su regole;

VISTO il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 18 luglio 2025 (pubblicato in Gazzetta ufficiale il 17 novembre 2025, anno 166°, n. 267) con il quale il Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, hanno stabilito i settori di intervento ammissibili al finanziamento e i criteri per la ripartizione delle risorse del "Fondo per l'economia del mare" e dove in particolare si sottolinea che:

- sono prioritari gli obiettivi di promuovere un'economia e una crescita blu sostenibili nonché di promuovere e diffondere la cultura del mare, considerando tutte le componenti di tale economia e con riguardo alla valorizzazione e conoscenza del mare, alla biodiversità e all'uso sostenibile delle risorse marine;
- il miglioramento delle condizioni di vita nei territori marini passa anche attraverso politiche ed iniziative che abbracciano l'intera *blue economy* con la necessità di attuare progetti di sviluppo e valorizzazione del tessuto economico-sociale e delle infrastrutture dei territori marini;
- è necessario promuovere un'adeguata conoscenza del mare con le sue caratteristiche e problematiche, nonché favorire comportamenti, individuali e collettivi, compatibili con quanto previsto dall'Agenda 2030 delle Nazioni unite, il cui Obiettivo 14 è "Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile";
- è necessaria la genesi di una cittadinanza blu, anche imperniata sulla partecipazione e la comprensione dei valori marini in relazione ai suoi vari ambiti, tra i quali quelli della geografia del mare, della biologia marina, della letteratura marina, dell'etologia, dei cambiamenti climatici, dello sfruttamento delle risorse ittiche, della valorizzazione delle energie rinnovabili marittime e degli interventi ecocompatibili;

VISTO il successivo decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 4 novembre 2025, con il quale viene istituito e finanziato a partire dal 2026 tramite 1 milione di euro

annui il titolo di Bilancio “Capitale italiana del mare”, quale analogo corrispettivo del titolo “Capitale italiana della cultura”, per la divulgazione e la promozione della marittimità nazionale tramite un’economia e una crescita blu sostenibili, a complemento e parziale modifica del sopra riportato decreto del 18 luglio 2025;

VISTA la legge regionale n. 14 del 6 agosto 1999, che disciplina nel Capo I le modalità di organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per il decentramento amministrativo, e in particolare prevede all’art. 3, lettera e) che la Regione adotti “atti di indirizzo e coordinamento delle attività degli enti locali al fine di assicurare un omogeneo sviluppo economico, sociale e territoriale”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 997 del 30 dicembre 2021 “PR FESR Lazio 2021-2027. Adozione del documento di aggiornamento - Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio” che, tra l’altro, introduce nelle Aree di specializzazione ritenute prioritarie le due nuove Aree “Automotive” e “Economia del mare”;

VISTA la legge regionale n. 2 del 24 febbraio 2022 “Disposizioni per la promozione della formazione, dell'occupazione e dello sviluppo nei settori della *Blue economy*” la quale, nel riconoscere il ruolo strategico dell’economia blu, prevede l’attuazione di politiche formative, di crescita occupazionale e di sviluppo economico nei relativi settori di attività, anche in sinergia con le università e i centri di ricerca, promuovendo lo sviluppo di un sistema produttivo specifico, la collaborazione tra soggetti pubblici e privati, gli investimenti in processi, prodotti e servizi, con particolare riferimento a quelli caratterizzati da elevato valore innovativo realizzati da piccole, medie e grandi imprese operanti in tale ambito;

VISTO in particolare l’art. 10 della legge regionale 2/2022 sopra citata che modifica l’articolo 15 della legge regionale n. 13/2018 che disciplina l’istituzione della Cabina di regia per lo sviluppo sostenibile della *Blue economy* e che al comma 6 stabilisce che la Direzione regionale competente in materia di sviluppo economico organizza, in relazione ai temi di volta in volta trattati, appositi Tavoli tecnici con le direzioni regionali competenti in materia di lavoro e formazione, ambiente ed energia, difesa del suolo e della costa, concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali, pesca e acquacoltura, pianificazione paesistica e territoriale, turismo, trasporto marittimo, viabilità e reti infrastrutturali;

CONSIDERATO che in data 15 e 16 ottobre 2025 si è tenuto presso il Castello di Santa Severa (Comune di Santa Marinella) un laboratorio a carattere seminariale denominato *Blue Innovation Lab: coprogettare l’innovazione*, organizzato dalla Direzione Sviluppo economico, Attività produttive e Ricerca della Regione Lazio insieme alle società Lazio Crea e Lazio Innova, cui hanno partecipato rappresentanti dei Comuni isolani e litoranei, imprese con sede nel Lazio, esponenti di enti scientifici e di ricerca;

PRESO ATTO che il suddetto laboratorio ha rappresentato un’opportunità di confronto tra amministrazioni locali, imprese innovative, centri di ricerca e università, mettendo in evidenza la necessità di sviluppare soluzioni concrete, condivise, replicabili e sostenibili

per la valorizzazione delle risorse marittime e dei rispettivi territori, promuovendone la transizione ecologica e digitale in un'ottica di economia circolare e fornendo un'opportunità di coprogettazione per il futuro dell'economia blu;

TENUTO CONTO che in detto incontro, facendo anche seguito a una giornata analoga svoltasi presso la sede centrale della Regione Lazio in data 10 febbraio 2025, si è condiviso un percorso metodologico sperimentale per instaurare un laboratorio permanente dove poter scambiare esperienze, informazioni e buone pratiche in materia di economia blu, la cui ampia sfera e gamma di ambiti necessita riflessioni condivise in presenza con enti locali litoranei e isolani, imprese del territorio correlate all'economia blu, università e centri di ricerca, società civile;

CONSIDERATO che un laboratorio permanente favorisce la valorizzazione integrata volta a generare ricadute positive sull'economia locale, sull'occupazione e sull'immagine internazionale del Lazio quale destinazione "blu" di eccellenza;

RITENUTO altresì che detto laboratorio rappresenta uno strumento utile a potenziare il ruolo strategico dell'economia blu nel Mediterraneo e l'attrattività del Lazio in tale ambito nei confronti di acquirenti, investitori e produttori anche internazionali;

RITENUTO pertanto opportuno acquisire stabilmente tale procedura metodologica per favorire lo sviluppo territoriale in un'ottica "blu", nonché accrescere la competitività delle imprese laziali in detto ambito valorizzando le eccellenze dei territori isolani e litoranei, anche sostenendo l'emersione delle piccole imprese artigiane correlate alla filiera dell'economia blu favorendone l'integrazione in reti di imprese e circuiti internazionali e di promozione del *Made in Italy*;

RITENUTO pertanto opportuno adottare le Linee di indirizzo metodologiche in materia di economia blu contenute nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'istituzione di un "Laboratorio BLU Lazio: co-progettare l'innovazione" quale strumento di condivisione progettuale tra Regione Lazio, enti locali litoranei e isolani, imprese del territorio correlate all'economia blu, università e centri di ricerca, nonché rappresentanti della società civile, che promuova iniziative e progetti condivisi in tema di economia blu ai sensi della l.r. n. 2/2022, alla luce di quanto già prospettato nella giornata svoltasi presso la sede centrale regionale in data 10 febbraio 2025 e soprattutto nel corso delle due giornate del 15 e 16 ottobre presso il Castello di Santa Severa (Comune di Santa Marinella) con il principale obiettivo di rendere il mare una risorsa strategica per il Lazio, puntando su un approccio integrato che coniughi programmazione partecipata, sostenibilità, innovazione e condivisione degli interventi e degli investimenti;

RITENUTO inoltre opportuno prevedere che:

- la Direzione regionale competente in materia di sviluppo economico, attività produttive e ricerca procederà ad adottare linee guida operative per la realizzazione di un "Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione" allo scopo principale di rendere il mare una risorsa strategica per il Lazio e che potrà organizzare, in relazione ai temi di volta in volta trattati, appositi Tavoli tecnici anche coinvolgendo, ove

ritenuto opportuno, le direzioni regionali competenti in materia di lavoro e formazione, ambiente ed energia, difesa del suolo e della costa, concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali, pesca e acquacoltura, pianificazione paesistica e territoriale, turismo, trasporto marittimo, viabilità e reti infrastrutturali;

- Lazio Innova S.p.A. provvederà a garantire il necessario supporto tecnico-specialistico all'organizzazione degli incontri con il coinvolgimento di tutti gli interlocutori (enti locali litoranei e isolani, imprese del territorio correlate all'economia blu, università e centri di ricerca, società civile) sulla base delle attività programmate con il Piano operativo annuale aziendale di riferimento e in coerenza con le indicazioni della Direzione regionale Sviluppo economico, Attività produttive e Ricerca;

CONSIDERATO che la presente deliberazione non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente

di approvare le Linee di indirizzo metodologiche in materia di economia blu contenute nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'istituzione di un "Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione" quale strumento di condivisione progettuale tra Regione Lazio, enti locali litoranei e isolani, imprese del territorio correlate all'economia blu, università e centri di ricerca, nonché rappresentanti della società civile, che promuova iniziative e progetti condivisi in tema di economia blu ai sensi della legge regionale n. 2/2022.

La Direzione regionale competente in materia di sviluppo economico, attività produttive e ricerca procederà ad adottare linee guida operative per la realizzazione del "Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione".

Lazio Innova S.p.A. provvederà a garantire il necessario supporto tecnico-specialistico del laboratorio.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Lazio.